



COMUNE DI
MANTOVA

1222-2022
300
ANNI



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI PADOVA



'LA MANTOVA CHE VORREI'

Esigenze e ambizioni dei
giovani mantovani



MANTOVA CITTÀ D'ARTE E DI CULTURA

In collaborazione con



Con il contributo di



Regione
Lombardia

CONTENUTI



04

**CONTESTO IN CUI SI
SVOLGE L'INDAGINE**
COSA E PERCHÈ
COME E QUANDO

05

RISULTATI GENERALI
CHI
ETÀ
GENERE
RESIDENZA
ORIGINE
ISTRUZIONE
OCCUPAZIONE
NUCLEO FAMILIARE

09

TEMPO LIBERO
INQUADRAMENTO
INTERESSI

14

**DIMENSIONE DEL
GOVERNO**

16

**DIMENSIONE
POLITICA**
RISULTATI GENERALI

20

**DIMENSIONE SALUTE
E BENESSERE**

23

CONCLUSIONI
CONSIDERAZIONI FINALI

26

**RIFERIMENTI
BIBLIOGRAFICI**

INTRODUZIONE

L'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Mantova, alla luce di alcuni confronti avuti per la concretizzazione del Tavolo delle Politiche Giovanili, ha riscontrato la necessità di approfondire con uno strumento più idoneo i bisogni effettivi e le esigenze dei giovani mantovani. In stretta collaborazione con l'Università di Padova si è così approntato un questionario che potesse comprendere e analizzare le esigenze delle nuove generazioni al fine di delineare politiche e azioni efficaci e condivise.

Porsi in una dimensione di ascolto e dotarsi di strumenti che possano essere rappresentativi di una generazione che sta vivendo un periodo di grande complessità è diventato ancora più urgente a seguito del periodo pandemico che ha penalizzato soprattutto i ragazzi, privandoli della possibilità di socializzare in modo naturale, di frequentare gli ambienti amati e, causando problematiche con cui in molti ci stiamo confrontando. L'instabilità politica, gli accadimenti internazionali e il cambiamento climatico contribuiscono inoltre a creare uno scenario incerto e poco rassicurante che sembra influenzare lo sguardo ottimistico che i giovani dovrebbero volgere al futuro.

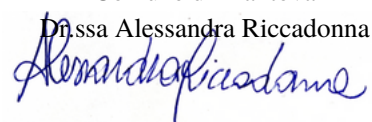
Dai primi confronti emerge come la lontananza dei giovani dalle Istituzioni unita a una diffidenza e a una mancata conoscenza degli attori operanti sul Territorio ostacolano spesso il successo di iniziative di grande valore e qualità che purtroppo risultano scarsamente frequentate. La città di Mantova è infatti sede di molteplici attività ed eventi e rappresenta un'attrattiva anche per i residenti in Comuni limitrofi; in quanto tale deve saper cogliere il cambiamento e attivarsi per rappresentarlo e accoglierlo.

Come Assessorato alle Politiche Giovanili ci stiamo muovendo in questi mesi per ampliare la gamma di attività e servizi destinati ai giovani, incentivando la collaborazione tra associazioni giovanili, scuole, gruppi non formalizzati e in modo da costruire opportunità fatte su misura a seconda delle varie esigenze e necessità che risultano molteplici e diversificate. L'indicazione che la strada intrapresa, per quanto lunga e difficile, sia quella giusta, è già emersa da una prima analisi del questionario, ma lo studio approfondito degli esiti può portare una maggiore consapevolezza, facilitando le modalità più adatte per instaurare relazioni costruttive con i ragazzi.

Le molteplici opportunità a disposizione dei giovani sul fronte del tempo libero e della formazione, se da una parte consentono di sviluppare appieno la propria personalità, dall'altro non fungono da collante intergenerazionale e si fatica alquanto a trovare tratti e valori comuni, rendendo complessa l'organizzazione di eventi e attività che rischiano solo di soddisfare una nicchia ristrettissima di interessati.

Auspichiamo con questa iniziativa di creare basi più solide per la costruzione di iniziative efficaci, interessanti e partecipate.

Assessora alle politiche giovanili
Comune di Mantova

D.ssa Alessandra Riccadonna


CONTESTO IN CUI SI SVOLGE L'INDAGINE

Cosa e perché

‘La Mantova che vorrei. Le esigenze e bisogni dei giovani mantovani’ è un progetto realizzato dall’ Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Mantova in collaborazione con il CISR- Centro Studi Regionali ‘Giorgio Lago’ dell’Università di Padova.

Il progetto ha come obiettivo quello di dar voce ai giovani mantovani per permettere l’espressione delle reali necessità che i giovani hanno a Mantova, dando loro la possibilità di avvicinarsi attivamente alla sfera politica e sociale della loro città. Nel contempo il progetto punta ad aiutare l’amministrazione a sviluppare una strategia di sviluppo territoriale basata sui desideri e bisogni dei giovani, aumentando la multidimensionalità del valore urbano e superando perciò i rischi di marginalità di molti giovani dalla vita comunitaria.

In una fase che vede l’Assessorato impegnato alla costruzione di un tavolo delle politiche giovanili, si è cercato di ottenere, attraverso il questionario, un approfondimento conoscitivo di ciò che i giovani mantovani pensano della propria città, e quali interventi o migliorie vorrebbero che l’amministrazione comunale facesse, raccogliendo idee e proposte concrete da loro avanzate.

Come e quando

La raccolta dei dati è avvenuta attraverso la diffusione del questionario via social networks, in particolare attraverso Facebook, Instagram e Whatsapp. Il Comune di Mantova ha lavorato alla diffusione usando i propri canali oltre alla preziosa collaborazione della Rete degli Studenti Medi e dei ragazzi coinvolti nel Tavolo Politiche Giovanili. I ragazzi e le ragazze interessate potevano quindi seguire il link che conduceva al questionario online pubblicato sul sito web dell’Università di Padova con tecnologia Lime Survey. Il questionario auto-somministrato conteneva una batteria di 36 domande raggruppate in 5 aree tematiche (Tempo libero, Governo, Politica, Benessere e Informazioni personali). I dati sono stati raccolti nel periodo compreso tra fine gennaio e marzo 2022. Un periodo di particolare importanza, che può essere definito di ‘rinascita e/o ripartenza’ della vita sociale giovanile, dato l’allentamento delle misure restrittive legate all’ emergenza sanitaria dovuta al SARS-CoV-2. Inserendosi in questo contesto, il questionario e i suoi risultati risultano particolarmente importanti perché forniscono un quadro dei sogni che i ragazzi e le ragazze hanno partendo da una lunga stagione di isolamento sociale e psicologico.

CHI

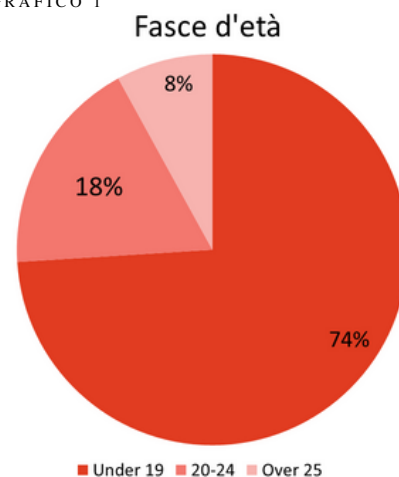
Il questionario è stato compilato da 698 persone, ma solamente 509 sono i questionari utilizzati ai fini dell'indagine, per completezza e adeguatezza delle risposte. Rispetto alle variabili di background alcune sono fondamentali per comprendere i contenuti delle risposte date e mettere nella giusta prospettiva le aspirazioni e i desideri de* ragazz*: età, genere, residenza, origine, istruzione, occupazione e struttura del nucleo familiare.

ETÀ

Rispetto alla popolazione mantovana, il questionario ha ottenuto un numero di risposte assai più elevato dai minorenni e dalle minorenni, così che questa fascia della popolazione risulta essere sovra rappresentata. Abbiamo quindi proceduto nell'analisi raggruppando le età in tre fasce: articolato le fasce d'età : "15-19", in prevalenza potenzialmente iscritti alle scuole superiori, "20-24", in parte lavoratori in parte iscritti all'università e "25-29", giovani adulti. Le fasce che registrano il più alto tasso di partecipazione al questionario sono quelle che

comprendono i giovani under 19, i 20-24 enni mentre si nota una scarsa partecipazione dei giovani adulti (25-29enni).

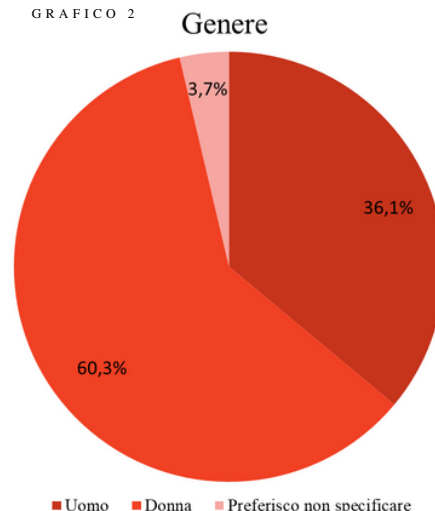
GRAFICO 1



GENERE

Il dato relativo alla distribuzione di genere è importante perché il tema dell'attribuzione e della costruzione sociale del genere è un tema fondamentale nelle nuove generazioni (Pignataro 2022; Vitrano 2020). Non stupisce che il 3,7% abbia preferito non rispondere alla domanda 26. Il campione, ancora una volta, non rispecchia l'universo di riferimento avendo una quota di femmine assai più alta della quota maschile. Tali valori sono in linea con quelli rilevati nel questionario "Chiedimi come sto. Gli studenti al tempo della pandemia" realizzato da Ires Emilia-Romagna e Alta

GRAFICO 2



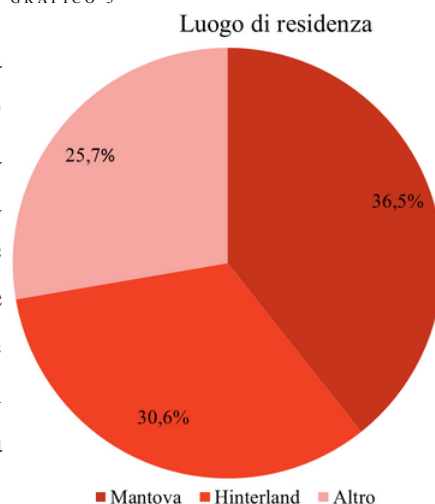
Scuola Spi-Cgil Nazionale, Rete degli Studenti Medi, Unione degli Universitari (Dazzi et al. 2022). In tale questionario chi si identifica non-binario si attesta al 2,1%, mentre chi si identifica nel genere femminile al 73,9%.

RESIDENZA

La residenza è una variabile dirimente per mettere nella giusta prospettiva i bisogni de* giovan*, così come i loro suggerimenti. Appare infatti evidente, anche ad una prima lettura superficiale, la distanza impatta in maniera significativa sulla modalità con cui si vive la città. Tale aspetto è ancora più importante per una piccola città come Mantova dove il livello di “attrattività” del Comune Capoluogo sull’hinterland non è così elevato rispetto ad altre realtà. Nel contempo il Comune di Mantova rappresenta un punto fondamentale nella vita di tutt* i*

rispondent* laddove ess* frequentano o hanno frequentato la scuola in città. Per questo motivo abbiamo individuato tre macrogruppi: i/le residenti nel Comune di Mantova (36,5% del campione), quelli dell’hinterland (30,6%) e quelli che risiedono in altri comuni (25,7%). A livello di analisi, abbiamo scelto di definire come hinterland i soli comuni confinanti: Bagnolo San Vito, Borgo Virgilio, Curtatone, Porto Mantovano, San Giorgio, Roncoferraro. Tale scelta, seppur arbitraria, ci permette di valutare nel dettaglio le diverse percezioni che hanno i/le giovani nel fruire le offerte che il Comune offre loro, anche in base alla presenza o meno di mezzi di trasporto comodi e/o di un mezzo di locomozione privato. Per questo motivo questa variabile verrà utilizzata nel prosieguo per comprendere come la città viene “vissuta” dai giovani che vi abitano e da quelli che la frequentano in maniera più o meno assidua.

GRAFICO 3



ORIGINE

La quarta variabile di background importante nell’analisi riguarda il tema dell’origine. Tale variabile si lega in maniera indissolubile alla possibilità o meno di esercitare i diritti di cittadinanza o di vivere una cosiddetta cittadinanza dal basso (Ambrosini e Baglioni 2022). Nel complesso hanno compilato il questionario una netta maggioranza di cittadin* italian* (94,7%), con solo il 5,3% di individui non aventi cittadinanza italiana. Il dato appare quindi difforme rispetto al valore medio che si registra nella Provincia di Mantova (12,4%) e nel Comune di Mantova (15,5%), senza considerare che nella fascia giovanile (nati tra 1992 e 2006) gli stranieri sono ancora più presenti rispetto al totale della popolazione (21,73%[1]).

Inoltre, emerge come tra i rispondentivi sia una maggiore presenza di individui nati in Italia e solamente il 6% di individui nati all’estero (paesi appartenenti all’Unione Europea e paesi Extra Europei).

[1] Dati Servizi Demografici del Comune di Mantova.

La stessa sottorappresentazione (bias) si ripropone in maniera analoga anche guardando al background migratorio dei genitori e dei nonni. Di tutti i cittadin* italian*, il 10,6 % sono cittadini italiani di seconda generazione, mentre l'1,9% sono cittadini italiani di terza generazione. Emerge perciò che una significativa maggioranza degli individui nati in Italia rispondenti al questionario (87,2%)

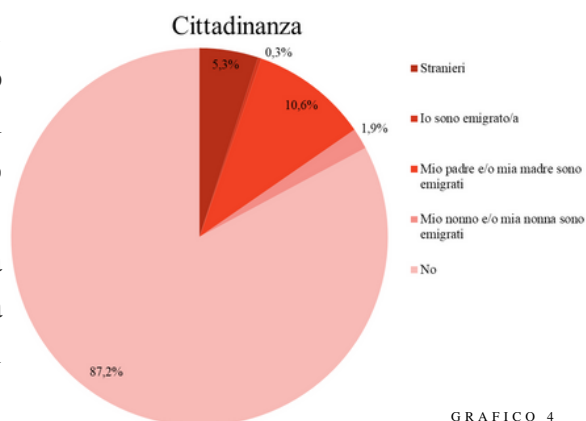


GRAFICO 4

non ha una discendenza di origine straniera. Questo dato attesta un'incapacità del questionario in oggetto di raggiungere alcune fasce della popolazione, in questo caso i ragazzi e le ragazze con background migratorio – ma come vedremo più avanti anche quelli con un profilo educativo meno pronunciato.

ISTRUZIONE

Il titolo di studio va messo in diretto collegamento con la fascia di età. Se dividiamo i rispondenti nelle tre fasce d'età individuate in precedenza (Under 19, 20-24 e over 25), osserviamo una certa congruenza rispetto al titolo di studio. Per la fascia d'età 'Under 19', la maggioranza possiede la Licenza Media, e solo il 13% di loro la Maturità. In linea con questi risultati bisogna ricordare la sovra rappresentanza di minorenni. Per quanto riguarda la fascia intermedia, ovvero 20-24 anni, la percentuale di individui che possiedono il titolo di Maturità cresce notevolmente, ma si osserva anche un 26,3% dei partecipanti in possesso di una Laurea di primo livello, mentre tra gli over 25 la percentuale sale al 30,8%. Tra gli over 25 si può registrare un tasso maggiore di coloro che sono in possesso di una laurea di secondo livello, mentre alquanto scarsa è il dato che riguarda la fascia 20-24, nella quale solo il 2,6% è in possesso di una laurea di secondo livello – come è naturale a quell'età. Come già anticipato il numero di rispondenti che hanno un titolo di studio di Licenza Media è significativamente limitato nel nostro campione. Tolti i potenziali studenti delle superiori (15-19) solo il 6,6% della fascia 20-24 ricade in questa categoria mentre il dato regionale è al contrario assai più elevato pari a 22,52%, così come quello nazionale 21,63% (Istat 2011). Tale analisi conferma l'incapacità del questionario di raggiungere la popolazione che non ha conseguito un diploma.

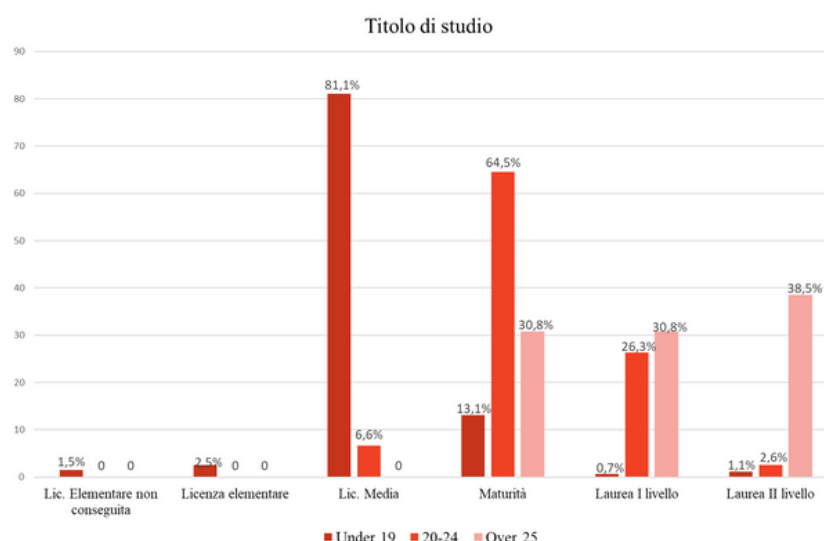


GRAFICO 5
(VALORI PERCENTUALI N=377)

OCCUPAZIONE

Per quanto riguarda l'occupazione dei soggetti rispondenti al questionario, si evince che la maggioranza di essi sia appartenente alla categoria studenti in quanto come precedentemente riportato il campione è formato maggiormente da Under 19 e secondariamente da partecipanti nella fascia 20-24. Per quanto riguarda la fascia d'età degli over 25, la categoria più rappresentativa è quella degli occupati con il 73,1%, nonostante si debba considerare la

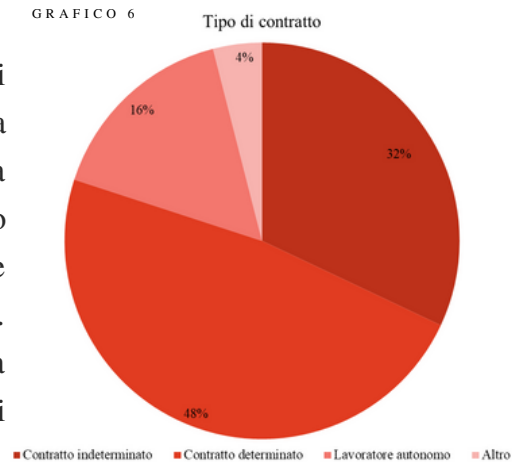
scarsa partecipazione di questa fascia d'età al questionario, dovuta anche alla difficoltà di intercettare i lavoratori attraverso i mezzi di comunicazione che sono stati utilizzati per la diffusione del questionario. Un dato positivo riguarda la scarsa presenza di disoccupati in tutte e tre le fasce d'età. Gli individui che invece hanno selezionato la categoria altro, i più hanno riportato di essere 'studenti-lavoratori', infatti la maggior parte di rispondenti appartiene alla categoria over 25. Tra i lavoratori si registra una maggiore quota di chi è stato assunto con un contratto a tempo determinato rispetto ai lavoratori a tempo indeterminato e lavoratori autonomi.

NUCLEO FAMILIARE

Ai soggetti del questionario sono state anche poste domande riguardanti il profilo abitativo e familiare, e la loro percezione di benessere rispetto al reddito della loro famiglia. La media di abitanti per nucleo abitativo è di 3,68.

Rispetto al profilo abitativo il 94% (complessivo) dei partecipanti al questionario risiede con la famiglia d'origine (madre, padre e fratelli/sorelle). Solo l'1% e l'1,3% vivono con il proprio partner o con amici o coinquilini. Questo dato, ci mostra come risulti complicato per i giovani mantovani lasciare il proprio nucleo familiare e riuscire ad essere indipendenti in giovane età. Anche considerando i soli maggiorenni (o in alternativa quelli che hanno terminato gli studi superiori) tale dato è particolarmente indicativo. Lo stesso dicasi considerando che il 5,1% del campione ha dichiarato di possedere un lavoro ma in minima parte abitano da soli. Da ultimo il campione sovra rappresenta le fasce più agiata della popolazione. Gli individui che vivono in condizioni di vita non agiate, e che faticano ad andare avanti con il reddito della propria famiglia è relativamente bassa: 7,9%. Dall'altra parte, coloro che ritengono che il reddito della propria famiglia consenta loro di vivere confortabilmente (54,3%) o comunque di andare avanti (34,1%) è alto.

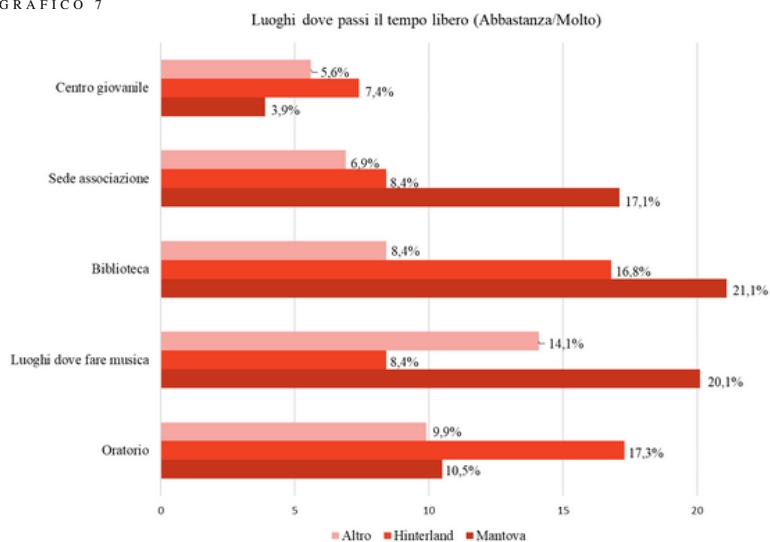
GRAFICO 6



INQUADRAMENTO

La seconda parte del questionario è stata dedicata all'analisi degli interessi dei giovani e di come preferiscono utilizzare il loro tempo libero. Da un lato, l'obiettivo di questa batteria di domande è stato di investigare quali sono i luoghi di aggregazione preferiti dai giovani mantovani, e dall'altro, di cosa sentono la mancanza. L'analisi della dimensione del tempo libero è costruita con l'idea di facilitare la comprensione e il dialogo tra l'amministrazione comunale e i giovani, che nel questionario hanno avuto la possibilità di portare avanti dei suggerimenti per la creazione o miglioramento di alcuni spazi e/o servizi di cui sentono la necessità. L'analisi e comprensione della dimensione del tempo libero è di fondamentale importanza poiché, l'organizzazione delle attività da svolgere in tale tempo influisce sul benessere dei singoli individui ma anche di tutta la comunità. Il sentimento legato al vivere il tempo comune è influenzato fortemente dalla cultura e società in cui si vive. Per quanto riguarda il ruolo del tempo libero tra i più giovani, il contesto socioculturale e politico gioca un ruolo importante nel plasmare i futuri cittadini, poiché crea momenti che permettono agli individui di svilupparsi e entrare in contatto la comunità. Anche se i dati raccolti mostrano una coerenza tra le preferenze dei giovani provenienti da Mantova e dalla provincia è parso opportuno presentare i valori disaggregati onde permettere un'analisi più dettagliata che facesse leva sulla modalità di utilizzo della città distinguendo tra: residente e fruitore. In prima battuta è stato chiesto ai giovani di esprimere in una scala Likert[1] la frequentazione di vari luoghi tradizionalmente riconosciuti come luoghi sia di aggregazione collettiva, sia di utilizzo individuale dove svagarsi con lo scopo di ricostruire i luoghi preferiti dai giovani per passare il tempo libero. Come si evince dai grafici sottostanti, i luoghi più frequentati da* giovan* nel tempo libero sono la propria abitazione o casa di amici seguiti da "centro/parco", palestra e locali e infine location culturali. In dettaglio: la larga maggioranza dei giovani ha riportato di non frequentare per nulla gli spazi culturali e di aggregazione della città, tra cui era possibile scegliere: centri giovanili, sedi di associazioni, oratori, luoghi per la produzione artistica, musica e teatro. Lo scarso utilizzo o nessun utilizzo rappresentano le risposte più frequenti. All'interno dei diversi ambiti gli oratori sono i centri più utilizzati, seguiti dalle biblioteche (specialmente per i residenti in città), dalle sedi delle associazioni e in misura assai minore i centri giovanili e i luoghi dove fare musica/teatro/arte.

GRAFICO 7

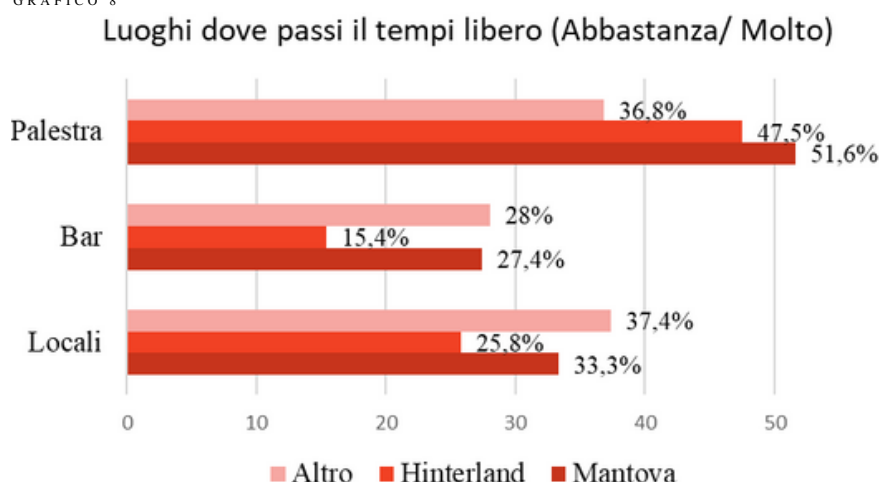


[1] Ossia una scala di intensità composta da 4 possibilità poste nel continuum "per niente" – "molto". Il giudizio è stato poi riassunto in una variabile dicotomica in cui sono stati sommati il giudizio 4 (molto) con il giudizio 3 (abbastanza).

Al contrario la frequentazione di location a pagamento è piuttosto alta: bar, palestra e locali. La maggioranza dei giovani sia di Mantova, sia dell'hinterland utilizzano questi luoghi in misura maggiore, anche se un numero ancora assai elevato (tra il 70 e l'80%) afferma comunque di frequentarli poco o per nulla.

Un discorso parzialmente diverso va fatto per le palestre. Come mostrano i dati del grafico, c'è una distribuzione omogenea tra chi frequenta palestre e chi non le frequenta o non ci si reca spesso. Questo dato è significativo, data l'importanza dello sport e attività fisica per il benessere fisico e mentale delle persone, soprattutto giovani. Contro ogni aspettativa le palestre sono più utilizzate dei bar e degli altri locali generici.

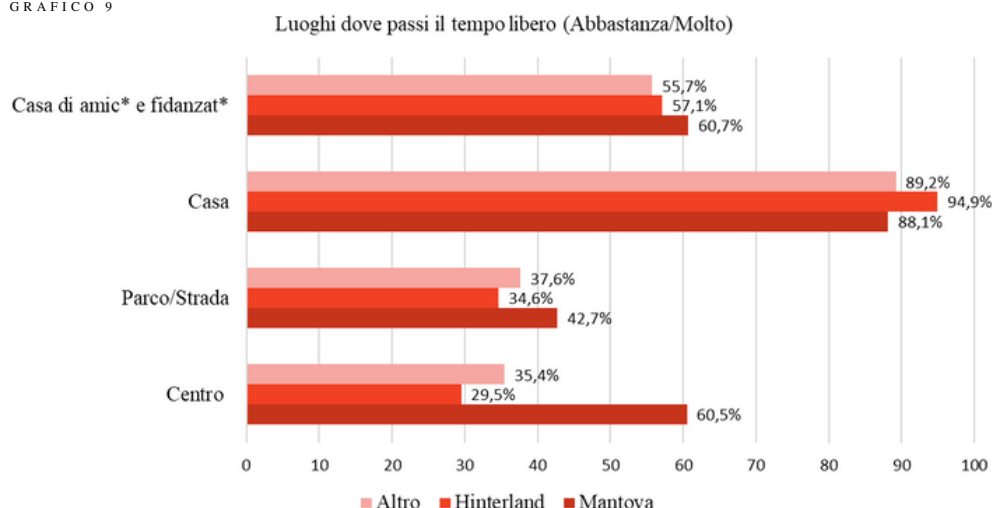
GRAFICO 8



La stessa dinamica pare esista anche rispetto agli spazi urbani per antonomasia: il centro città e la strada (o parco). Ancora una volta, la differenza di offerta e possibilità che la città offre incide sulla frequentazione del centro da parte dei giovani. Dal grafico emerge un utilizzo assai più marcato di questi spazi rispetto a quelli precedenti. I dati sono distribuiti in maniera più omogenea rendendo il loro utilizzo ('abbastanza' e 'molto') pari ad un picco del 60% (per i residenti). Comunque, emerge una chiara differenza tra i residenti che affermano di frequentare 'abbastanza' e 'molto' (complessivamente 60,5%) il centro della città, mentre i residenti nell'hinterland 'poco' e 'per nulla' per il 70,5% complessivo il centro del loro paese o di quelli vicini. Per quanto riguarda invece la frequentazione di luoghi come parchi e/o strade le risposte sono assai simili, si segnala solo un utilizzo leggermente minore rispetto al centro.

Per concludere esistono gli spazi privati per antonomasia: la propria casa e la casa di un* amic* o dell* fidanzat*. Appare allarmante il dato che mostra come vi sia una fortissima concentrazione dei giovani che trascorrono il proprio tempo libero a casa propria. Il tempo libero viene trascorso in misura assai minore con amic* e/o fidanzat*. Quest'ultimo dato non si discosta significativamente dall'uso di altri spazi collettivi. In quanto l'utilizzo frequente o assai frequente si attesta intorno al 60% nella migliore delle ipotesi. In sintesi, si può ipotizzare, vedendo la distribuzione delle risposte, che la pandemia abbia fortemente influenzato e cambiato le abitudini dei giovani.

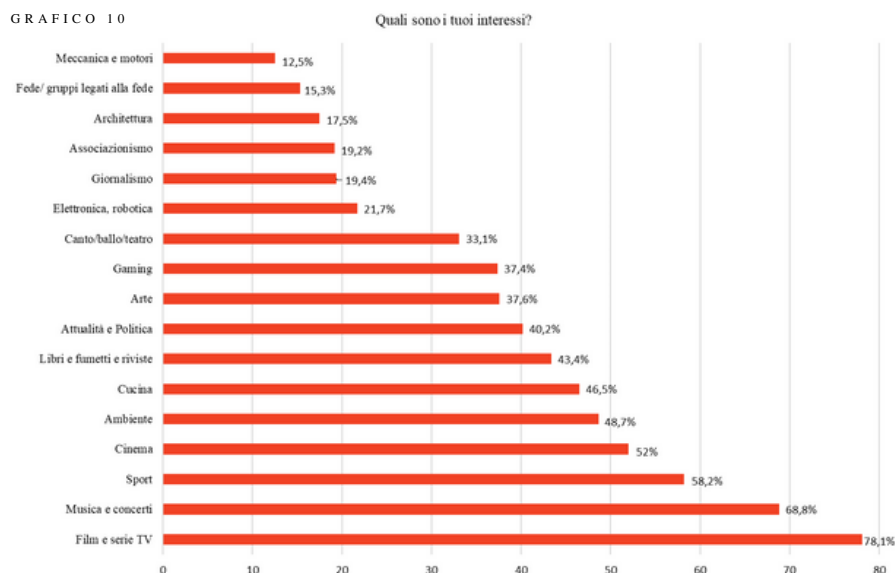
GRAFICO 9



INTERESSI

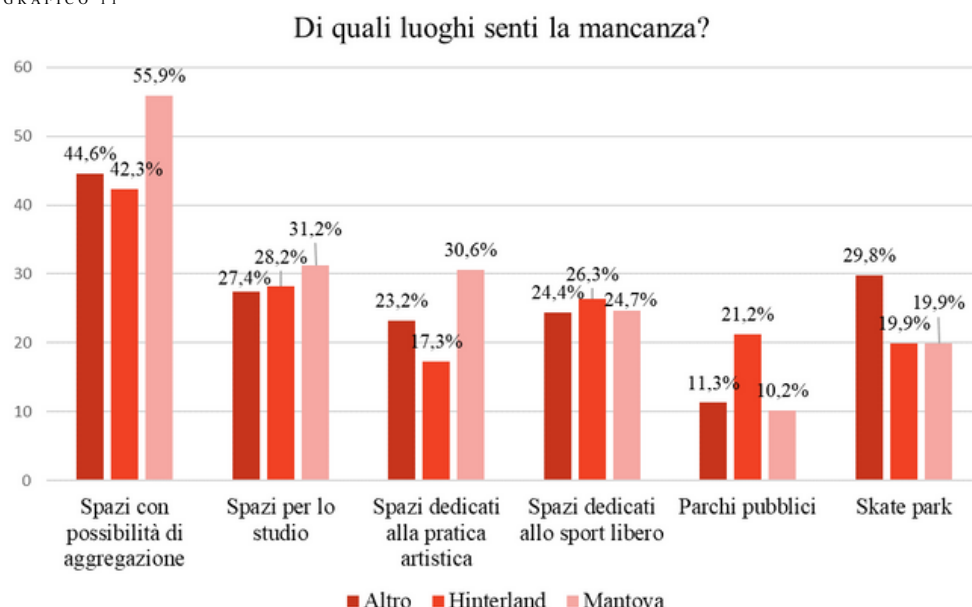
Il Comune di Mantova non può basare i propri interventi fermandosi allo status quo, a come la città viene utilizzata. Per questo motivo una seconda parte del questionario si è focalizzata specialmente sui desiderata. Quali sono i temi, gli argomenti, i desideri dei e delle giovani? Quali gli spazi di cui necessitano? Quali le proposte che fanno all'amministrazione? Gli interessi rispecchiano in gran parte le risposte date riguardanti l'uso del proprio tempo libero, i e le giovani sono molto focalizzati su interessi che possono o meno essere articolati in maniera collettiva: film, sport e musica. Al contrario tra gli argomenti di minor interesse (tra il 10e 30%) si registrano: meccanica e motori, fede, architettura, giornalismo, elettronica e robotica e associazionismo. Successivamente (tra 30 e 50%) si trovano in ordine crescente interessi come Canto/ballo/teatro, gaming, arte, attualità e politica, libri/fumetti/riviste, cucina e ambiente.

GRAFICO 10



Successivamente ci si è soffermati sul leitmotiv dei cittadini mantovani: “quali luoghi mancano a Mantova”? Le risposte mettono in luce un divario significativo tra i/le residenti di Mantova e quelli che vivono la città provenendo dall’hinterland o da altri luoghi. Tra le risposte, gli spazi con possibilità di aggregazione sono i più richiesti tra i/le giovani mantovani e coloro che vivono nell’hinterland, ma con un divario significativo tra i due gruppi. Alla voce ‘Altro’ i giovani hanno manifestato altri luoghi fisici di cui sentono la mancanza, da qui emerge che molt* giovan* sentono la mancanza di spazi culturali inclusivi e dinamici pensati per loro dove poter riunirsi senza dover per forza spendere soldi come nei bar, o dover mantenere un raccoglimento come in biblioteca. In questi luoghi vorrebbero ci fossero attività ludiche e culturali organizzate (come escape rooms, minigolf, sale prove, spazi per il teatro, sale per i videogames, etc.), e spesso suggeriscono gestite dai giovani o associazioni studentesche. Altre risposte sottolineano la mancanza di campi dove praticare sport, come calcio e basket, ma anche di piste per pattinaggio. Inoltre, tra le richieste più popolari emerge la necessità di negozi, catene di fast-food, cinema, parcheggi gratuiti, e discoteche e locali più grandi e che siano anche pensate per organizzare eventi per i minorenni.

GRAFICO 11



Oltre ad indagare di quali luoghi fisici i/le giovani sentano la mancanza a Mantova, è stato chiesto loro di indicare dei suggerimenti di servizi che altre città garantiscono ai loro cittadini e ai/alle giovani, utilizzando un approccio ‘lesson learned’. La percentuale di risposta a questa domanda (aperta) è stata relativamente bassa, infatti solo il 16,7% dei partecipanti ha avanzato proposte. Tra i suggerimenti emergono:

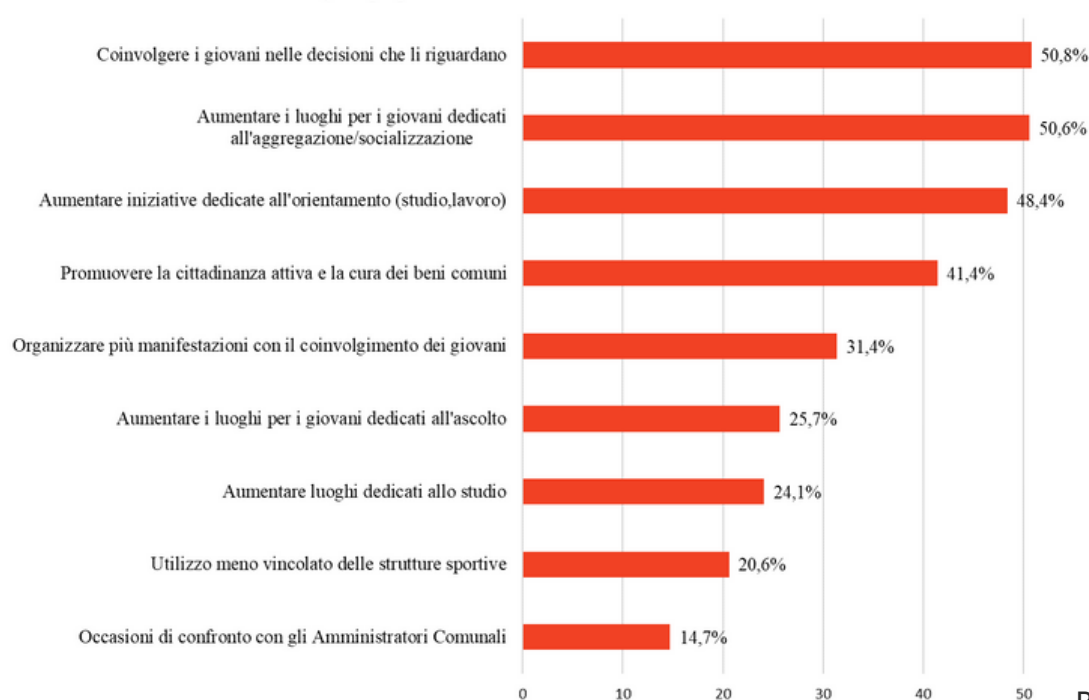
- Incrementare il numero di negozi, caffè, bar e catene di fast-food nel centro.
- Avere più spazi per l’ozio e lo studio notturno aperti tutto l’anno.
- Creare di spazi gratuiti culturali dove potersi riunire o per le associazioni.
- Creare luoghi ove accedere ad informazioni e seguire corsi formativi (lingue straniere, lingua dei segni (LIS), corsi su gestione delle finanze, etc.).

- Incrementare le attività culturali (ex. i concerti)
- Organizzare più manifestazioni
- Aumentare le infrastrutture dove praticare sport (piscine, bikeparks, polisportive, etc.) così come il numero di competizioni sportive tra le scuole/università
- Migliorare ed incrementare i servizi di trasporto pubblico: mettere a disposizione un servizio per il noleggio di monopattini elettrici, autobus gratuiti per i/le giovani, migliore collegamento (soprattutto durante gli orari notturni dei paesi limitrofi a Mantova)
- Migliorare i servizi (come, ad esempio, installare fontanelle con acqua potabile in giro per la città) e migliorare l'igiene urbana

Per concludere sui desiderata il questionario chiedeva di avanzare proposte per l'amministrazione pubblica. La domanda era particolarmente rilevante in quanto il questionario era chiaramente promosso (oltre che voluto) dall'amministrazione comunale nella persona dell'Assessora alle Politiche Giovanili Dr.ssa Alessandra Riccadonna. Dalle risposte emerge che i giovani proporrebbero all'Amministrazione di aumentare le iniziative dedicate all'orientamento (lavoro e studio), aumentare i luoghi dedicati alla socializzazione e aggregazione, come anche suggerito dalle risposte alla domanda precedente sui loro bisogni. Si evince anche una forte necessità di essere maggiormente coinvolti nella vita attiva nella comunità e nelle decisioni che li riguardano, così come nella cura dei beni comuni come parchi, boschi, etc. Dunque, in trasparenza si vede da un lato il sentimento di 'esclusione' e 'poca considerazione' che i giovani vivono nella propria comunità, dall'altro il bisogno di ascolto e la domanda di partecipazione. A questo riguardo, è importante sottolineare che mentre i bisogni mostrano una differenza statisticamente significativa in base alla provenienza, lo stesso non si può dire per i desiderata, per questo motivo i dati sono mostrati in aggregato.

GRAFICO 12

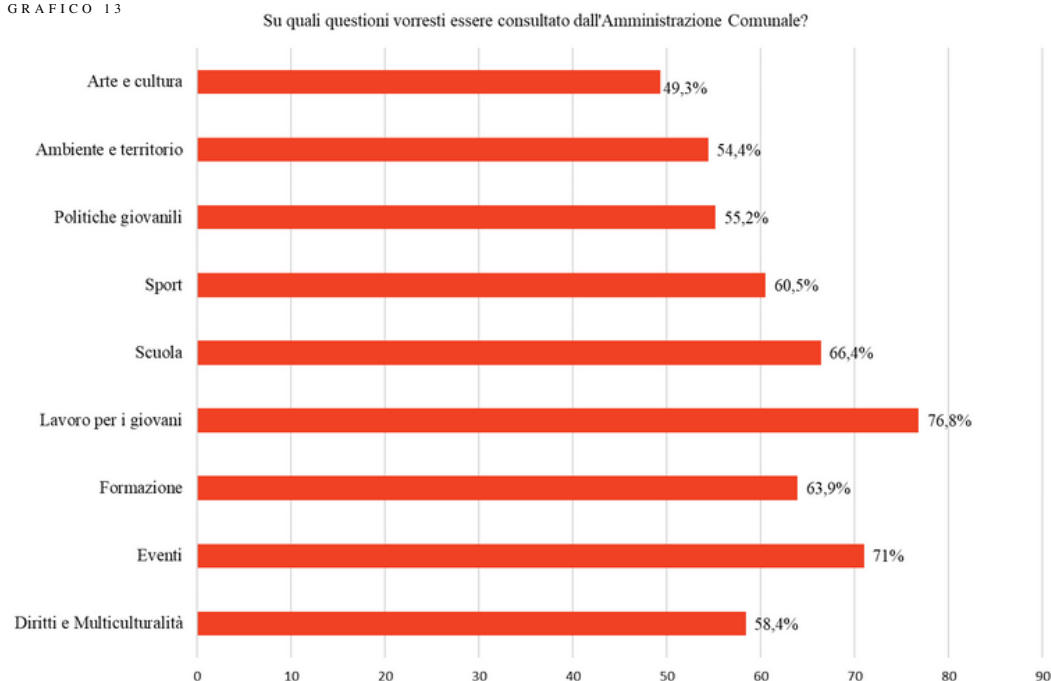
Quali proposte avanzaresti all'Amministrazione Comunale?



In questa parte del questionario, l'interesse si sposta sul cercare di identificare la volontà dei giovani di prendere parte attivamente alla vita socio-politica di Mantova, e capire quanto informati/ coscienti sono i/le giovani riguardo gli spazi e attività già presenti nel territori. Collegata a quest'ultimo aspetto, troviamo una domanda dedicata ad indagare quali siano le strategie di comunicazione migliori per entrare in contatto con i/le giovani e poterli informare delle nuove possibilità e servizi offerti dal comune.

In primo luogo, è stato chiesto al campione in quali ambiti vorrebbe essere consultato dall'amministrazione comunale, con la possibilità di esprimere un livello di interesse in una scala 1-4. Per semplicità espositiva abbiamo aggregato i voti 3 e 4 (molto e abbastanza interesse) per indicare interesse al tema.

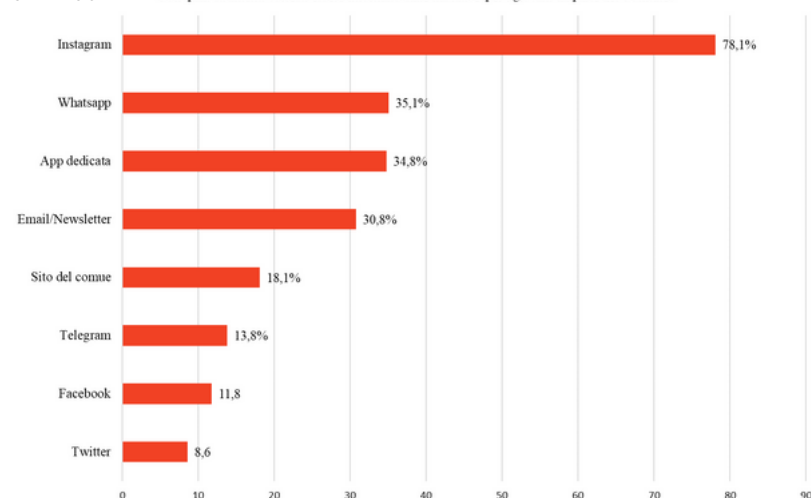
GRAFICO 13



Le risposte possono essere divise in tre gruppi: i temi che interessano la maggior parte degli intervistati, i temi neutri e i temi che interessano una minoranza. Dalle risposte emerge che gli ambiti su cui i/le giovani vorrebbero essere maggiormente consultat* riguardano: l'organizzazione di eventi, la formazione, la scuola, i diritti e multiculturalità. È importante sottolineare come il 'lavoro' sia il settore ritenuto di maggiore interesse per i/le giovani. Questo dato è importante considerando che la maggioranza dei rispondenti al questionario si trova nella fascia Under 19. Il seguente gruppo è formato dai temi per cui non c'è una grande adesione, ma nemmeno un rifiuto. Tra questi temi emergono lo sport, l'ambiente ed il territorio e le politiche giovanili. Le risposte sono ben distribuite tra chi vorrebbe essere coinvolto nelle decisioni dell'assessorato e chi non mostra particolare interesse, anche se comunque una piccola maggioranza preferirebbe essere consultato, come emerge dal grafico 13. Per concludere i/le giovani risultano non avere un particolare interesse nell'essere consultati riguardo tematiche di arte e cultura. Questo dato è interessante, in quanto nella dimensione del tempo libero i/le giovani hanno mostrato interesse per quanto riguarda l'arte e la cultura, in quanto tra i luoghi fisici di cui sentono più la mancanza, e i loro desideri su cosa vorrebbero fosse migliorato a Mantova riguardano specialmente la creazione di centri culturali e attività artistico-sportive.

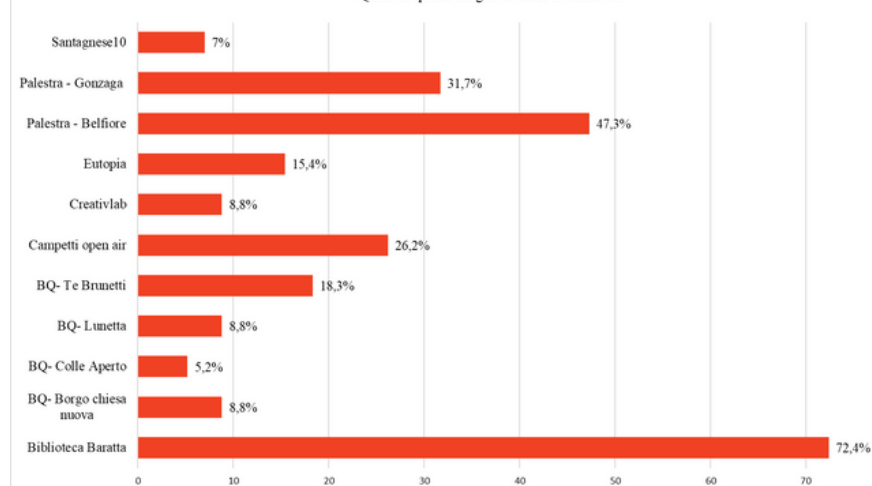
Il problema della scarsa adesione dei/delle giovani alla vita pubblica viene spesso legata alla disponibilità di informazione che raggiunge la fascia più giovane della società. Una comunicazione efficace raggiunge il target attraverso i canali che il target stesso usa, l'Assessorato era quindi particolarmente interessato a comprendere anche i mezzi maggiormente idonei per raggiungere i/le giovani. Il questionario ha quindi posto una domanda che fornisse informazioni su quali mezzi di comunicazione fossero maggiormente adeguati a essere informati. Dalle risposte emerge che chiaramente i/le giovani preferiscono come mezzo di comunicazione, le informazioni tramite Instagram (78,1%), seguito da Whatsapp (35,1%), una possibile app dedicata (34,8%) oppure via e-mail (30,8%). Gli altri canali di comunicazione, compresi i social networks come Facebook, Twitter e Telegram non sono stati votati come mezzi di comunicazione adeguati

GRAFICO 14 Con quali strumenti vorresti essere informato sulle iniziative per i giovani da parte del Comune?



Fatta questa premessa e consci che i canali attuali dell'amministrazione sono molto diversi da quelli utilizzati da* ragazz* non stupisce che quest* ultim* conoscano poco i luoghi a loro dedicati in città. Il questionario ha infatti indagato anche il livello di informazione sui luoghi fisici già presenti sul territorio a disposizione anche dei giovani. Dai dati emerge la scarsa informazione dei/delle giovani riguardante i servizi a loro disposizione. Il luogo maggiormente conosciuto è la Biblioteca Baratta, mentre per gli altri luoghi emerge che una modesta percentuale di giovani sia a conoscenza di questi spazi, per esempio solo il 5,2% conosce la Biblioteca di quartiere Colle Aperto o solo l'8,8% conosce il Creativalab. Il secondo posto più conosciuto si ferma al 47,3%, ed è la palestra open air nei giardini di Belfiore. Questi dati ben collimano con la scarsa capacità dell'amministrazione di veicolare informazione attraverso i canali utilizzati dai/le giovani.

GRAFICO 15 Quali di questi luoghi conosci a Mantova?



RISULTATI GENERALI

GRAFICO 16

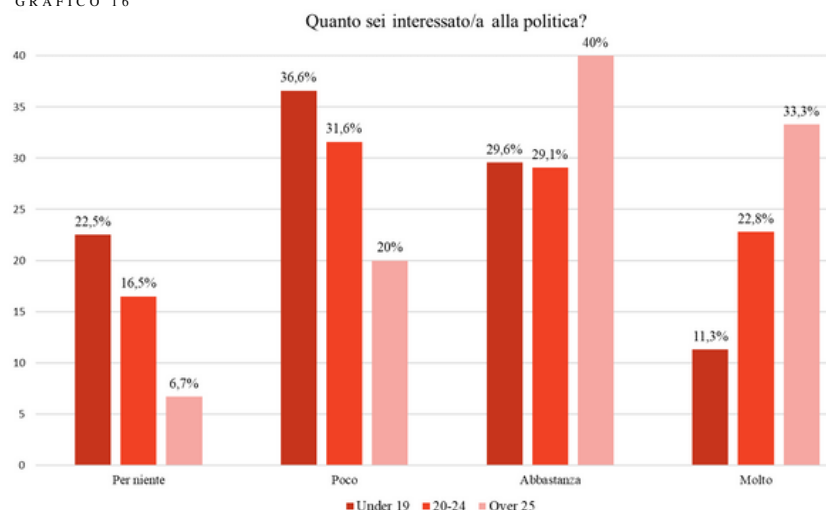
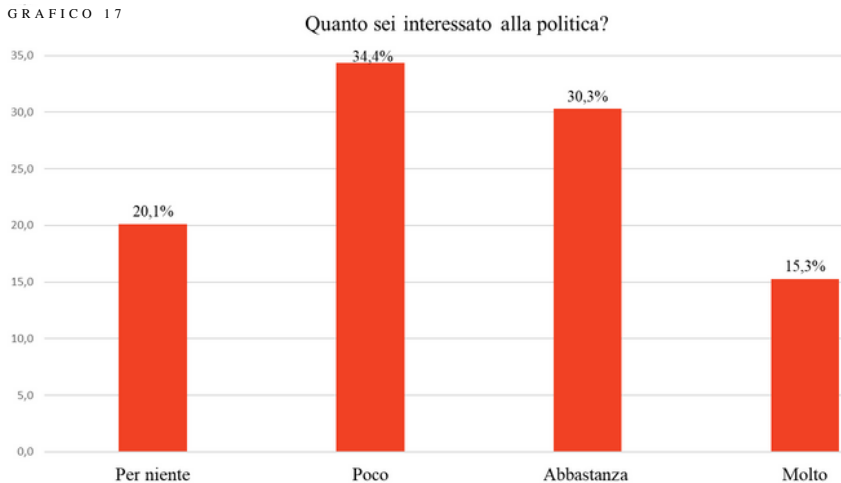
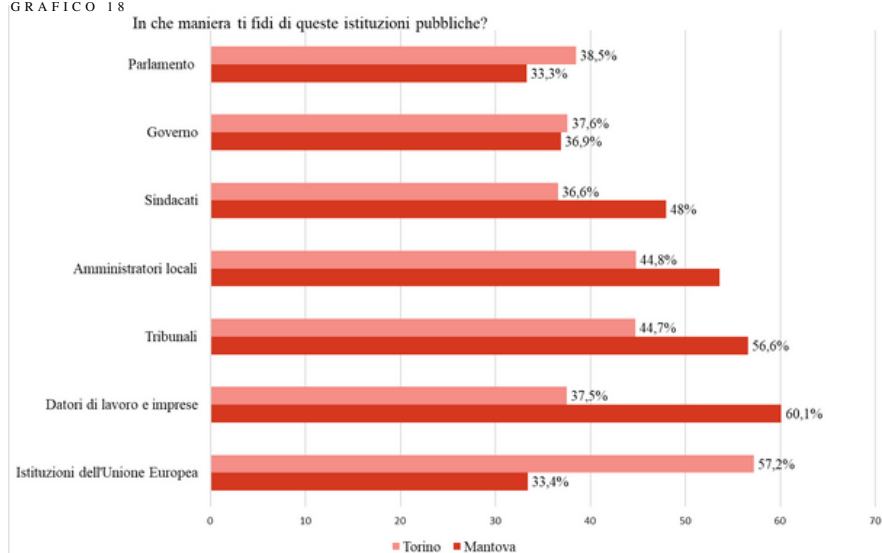


GRAFICO 17



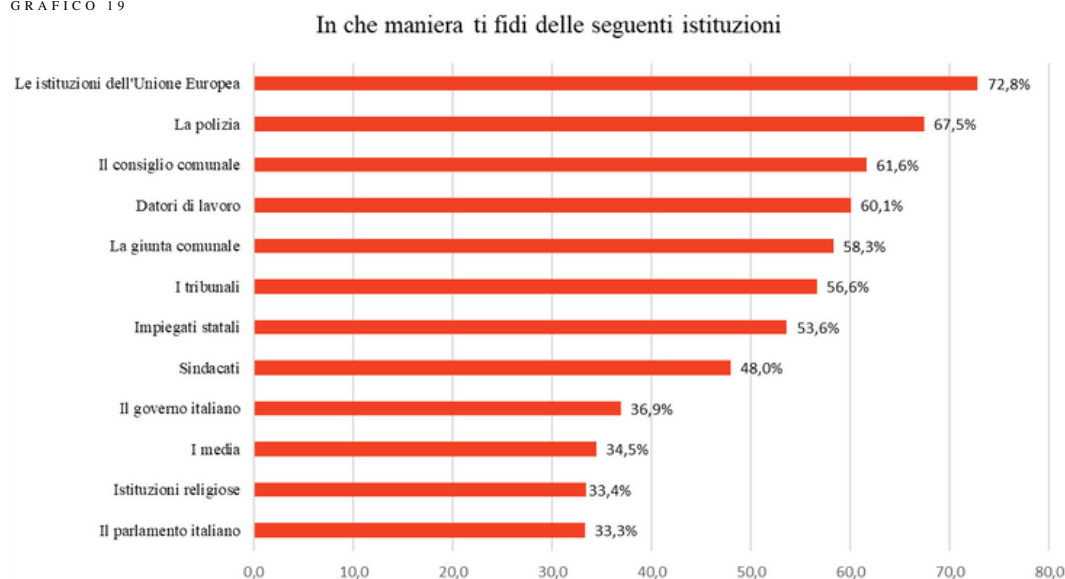
Coerentemente con il carattere esplorativo di questa indagine sulle esigenze e ambizioni dei/delle giovani a Mantova, si è voluto investigare il rapporto che i/le giovani hanno con la politica locale e nazionale. In questa sezione si è cercato di esplorare il livello di interesse per la politica, l'orientamento politico dei giovani, il loro livello di fiducia nelle istituzioni pubbliche, ma anche il loro livello di coinvolgimento personale nella vita pubblica attraverso associazioni, partiti, sindacati, etc. Nella prima domanda si è chiesto ai partecipanti quanto fossero interessati/e alla politica. La maggioranza dei/delle rispondenti afferma di essere 'per nulla interessato/a' o 'poco interessato/a' per un totale del 53,77%. Questo dato stupisce in positivo se messo in relazione con altre ricerche analoghe. Ad esempio, il tasso di interesse per la politica nei giovani torinesi (18-30 anni) si ferma al 37,2%, con un numero giovani lontani dalla politica pari al 62,8% (Lorenzini e Bassoli 2015). Al netto del risultato positivo, in termini comparativi, emerge comunque la necessità di raggiungere i/le giovani andando loro incontro. Manca forse un'adeguatezza delle istituzioni rispetto al compito enorme di svolgere una socializzazione politica primaria, laddove i tradizionali sistemi stanno venendo meno (dai partiti alla famiglia). Bisogna anche tenere presente l'elevato numero di giovanissimi (Under 19) che spesso registrano valori più bassi su questo argomento. Di fatto, come emerge dai grafici divisi per fasce d'età, il dato suggerisce un impatto rilevante dell'età nell'interesse alla politica: più si è avanti negli anni, più si è interessati alla politica.

GRAFICO 18



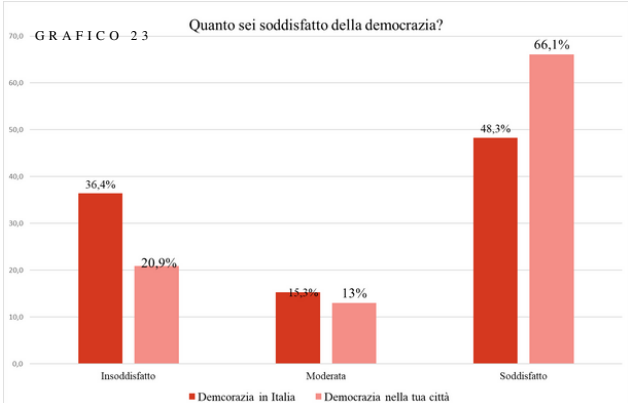
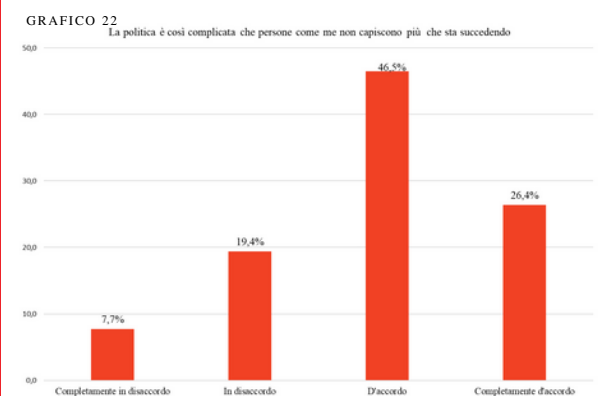
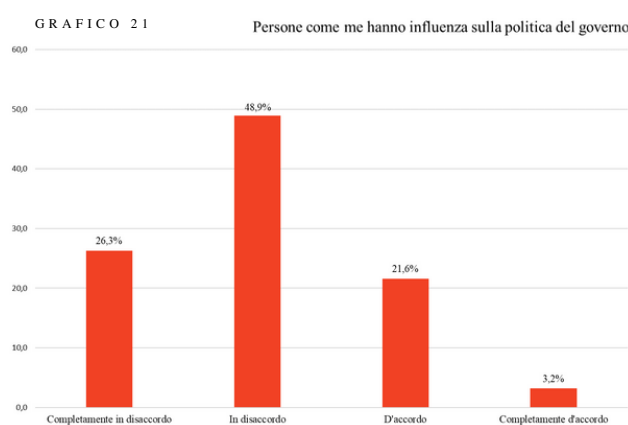
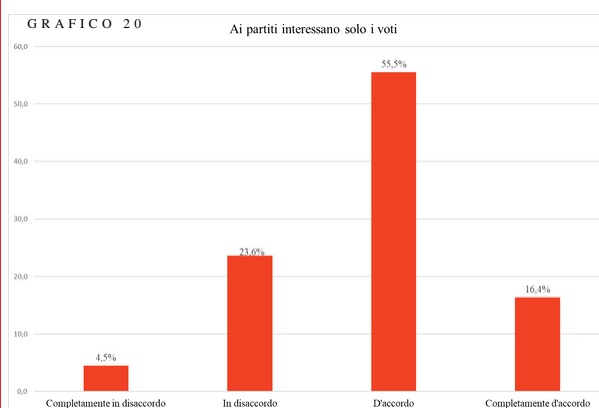
L'analisi della dimensione politica è stata costruita anche sulla base della percezione individuale rispetto alle istituzioni politiche per misurare il loro livello di fiducia. In prima battuta, ai/alle giovani è stato chiesto di esprimere su una scala da 0 (non mi fido per niente) a 10 (mi fido totalmente) il livello di fiducia verso alcune istituzioni pubbliche. La lettura dei dati comparati con altri dati raccolti da un'indagine similare sui/le giovani torinesi mostra che i/le giovani mantovani nutrono livelli di fiducia maggiori rispetto ai torinesi per quanto riguarda i sindacati, gli amministratori locali, i tribunali, i datori di lavoro e le imprese e le Istituzioni dell'Unione Europea. Mentre i/le giovani torinesi mostrano avere un livello di fiducia lievemente maggiore verso il Parlamento italiano e il Governo italiano[2].

GRAFICO 19



[2] I dati riguardanti i grafici 18 -19 sono stati dicotomizzati in 0-5 'non mi fido' e 6-10 'mi fido'

Come si può notare anche dal grafico 23, i livelli di soddisfazione e insoddisfazione tra livello nazionale e locale variano più o meno del 10%, mostrando che i/le giovani nutrono più fiducia e soddisfazione verso il governo locale rispetto al governo nazionale. Questo dato di sfiducia nei confronti del governo centrale viene confermato e si rispecchia nei sentimenti di poca utilità che i/le giovani provano nei confronti della politica nazionale. Infatti, complessivamente il 71,9% (d'accordo e completamente d'accordo) si trova d'accordo con l'affermazione secondo cui i partiti sono interessati ai voti delle persone e non alle opinioni, contro il 28,1% che si trova in disaccordo e in forte disaccordo. Questi dati appaiono in linea con i dati ISTAT (2022) riguardanti i livelli di fiducia nelle istituzioni del Paese. Infatti, da questi dati emerge che meno di una persona su quattro dell'età di 14 anni o più, nutre una totale sfiducia verso i partiti e una su due ha scarsa fiducia nei partiti. I/Le giovani appaiono essere distanti e poco fiduciose verso la politica in quanto spesso la vedono come troppo complicata per essere da loro capita. Infine, per quanto riguarda l'affermazione 'le persone come me hanno sicuramente influenza sulla politica del governo', il 75,2% si trova in completamente disaccordo e in disaccordo, mentre le percentuali calano per quanto riguarda l'essere d'accordo e completamente d'accordo (24,8% complessivo).



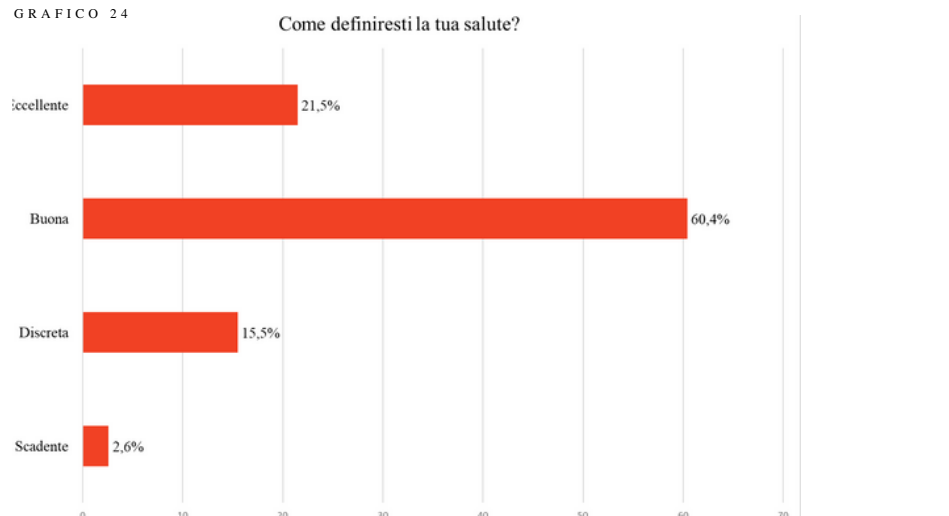
(Valore percentuali 'ai partiti interessano solo i voti' N=292; Valore percentuali 'Persone come me hanno influenza sulla politica del governo' N=280; Valore percentuali 'La politica è così complicata che persone come me non capiscono più che sta succedendo' N=311)

(Valore percentuali 'democrazia in Italia' N= 321; Valore percentuali 'democrazia nella tua città' N=301)

Infine, l'ultima parte della sezione 'politica' ha voluto investigare il livello di coinvolgimento personale dei/delle giovani nella vita politica, soprattutto per dare loro modo di esprimersi sfruttando la maggiore diffusione (negli altri paesi, così come in Italia) delle forme extra-rappresentative di partecipazione politica (Stolle e Howard 2008, Monticelli e Bassoli 2018). Ai/alle partecipanti è stato quindi chiesto se nell'ultimo anno avessero preso parte o svolto un'attività politica all'interno di una lista standard di attività. A primo impatto si può notare il basso coinvolgimento de* giovani in tutte attività. Solo alcune raccolgono un numero di adesioni superiori al 20%: firmare una petizione (42,4%), partecipare a manifestazioni (33,4%) e a scioperi (30,3%) e contattare mezzi di comunicazione (19,1%). Nel contempo questo dato non deve stupire, le risposte sono in linea con la frequenza registrata in altri contesti (EC 2018; ISTAT 2020). Ad esempio, tra i giovanissimi (14-24) il finanziamento ai partiti in Italia si ferma al 1,7%, così come la partecipazione a cortei (3,9%). Nell'indagine della Commissione Europea (Flash Eurobarometer 455) la partecipazione a organizzazioni politiche si attesta invece al 7%. Questo fatto può essere dovuto alla diffusione che i social media offrono di determinate tematiche. Infatti, i social networks offrono la possibilità ai/alle giovani di percepire in maniera più impattante, vicina e mirata determinati problemi o tematiche in relazione ai loro interessi e bisogni. Le informazioni dirette che i/le giovani trovano sui social offrono loro la possibilità di creare un dibattito e/o occasioni dove riescono a conciliare l'individualismo con la collettività e perciò sentirsi parte di qualcosa. Spesso questa condivisione di bisogni sfocia in azioni politiche – la maggior parte delle volte di protesta e/o opposizione- come scioperi e manifestazioni, poiché sentono la forza della comunità e della partecipazione visibile come strumento utile per poter influenzare decisioni politiche più che la mossa individuale e convenzionale come il lavoro in un organismo politico come un partito, o il donare soldi ad un'organizzazione.

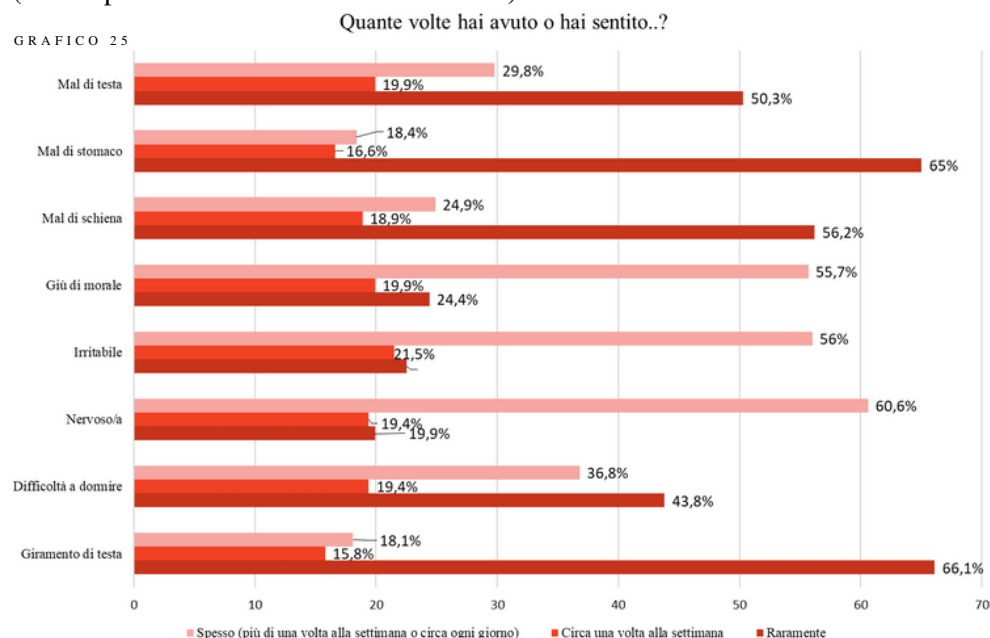
L'ultima sezione di interesse riguarda il benessere de* ragazz*. Questa batteria messa a punto assieme ai colleghi di psicologia è in linea con la necessità di mettere a fuoco il “come stai” post-pandemico (Dazzi et al. 2022). La dimensione della salute è costruita su tre domande. La prima cerca di cogliere in maniera generale il livello di salute complessivo dei/delle giovani, per poi spostarsi su una domanda più mirata alla loro salute fisica, la loro salute mentale e la percezione di loro stess*. La rappresentazione grafica delle risposte divise per fasce d'età appare quanto mai fondamentale vista l'eterogeneità del campione. Per quanto riguarda la percezione sul livello di salute dei/delle giovani mantovan* si evince che la maggioranza ritiene di avere un livello di salute buona e eccellente, mentre meno del 20% dei giovani ritiene di avere un livello di salute scarsa o discreta. In generale, perciò l'indice della percezione di un buon livello di salute supera l'indice di una percezione di un livello scarso di salute.

GRAFICO 24



(Valori percentuali 'livello salute' N= 386)

GRAFICO 25

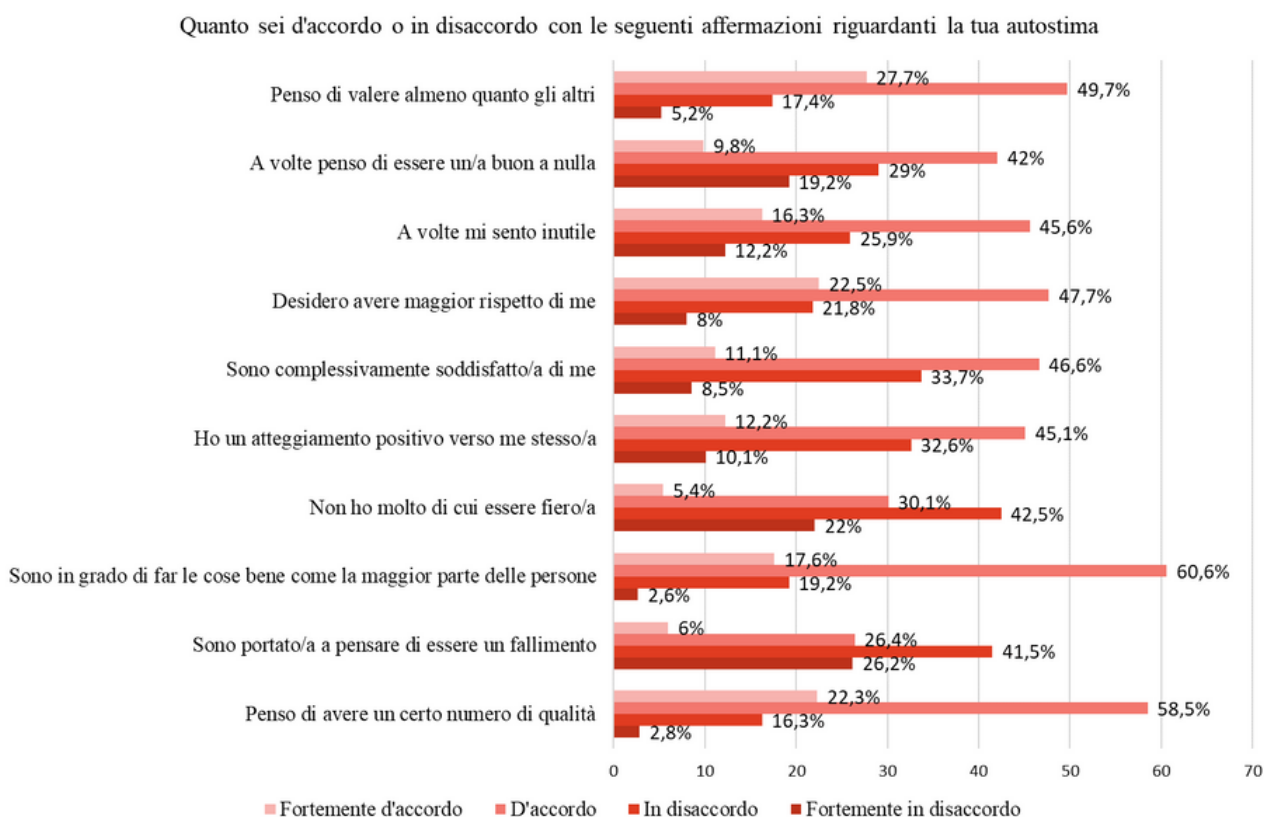


Valori percentuale 'Quante volte hai avuto o hai sentito...?'=386)

L'osservazione dei risultati pertinenti alla domanda sulla loro salute fisica, mostra che la percentuale di giovani che negli ultimi sei mesi hanno sofferto spesso ('più o meno ogni giorno' e 'più di una volta alla settimana') di dolori fisici come mal di testa, mal di stomaco, mal di schiena, testa che gira è relativamente bassa.

Al contrario, i dati riscontrati rispetto alla salute mentale e il benessere dei/delle giovani, non risulta essere altrettanto positiva, anzi si può notare un significativo peggioramento nelle percentuali. In primo luogo, tra il 55 e il 60% si sente spesso nervosa/o o 'giù di morale' e quasi il 36% ammette di avere difficoltà ad addormentarsi.

GRAFICO 26



(Valori percentuale 'Autostima verso se stessi' N=386)

In secondo luogo, si è voluto indagare il livello di autostima dei partecipanti e i loro stati d'animo, che sono strettamente legati alla loro condizione di salute mentale. Infatti, l'autostima e la scarsa fiducia in sé stessi* e insoddisfazione possono essere sintomo ma anche la causa sviluppante di problemi di salute mentale, e influire sullo sviluppo futuro dei/delle giovani. I livelli di autostima sono legati fortemente anche all'ambiente, gli stimoli, e la qualità della vita sociale e familiare dei/delle giovani. Gli stimoli verso i/le ragazz* possono rinforzare l'autostima (misurato su una scala Likert composta da 4 possibilità poste nel continuum "Fortemente d'accordo" – "Fortemente in disaccordo") e la salute mentale, come ad esempio chiedere l'opinione dei/delle ragazz*, essere stimolati con attività e anche spinti a coltivare i propri interessi. Questo punto del questionario, perciò, si lega fortemente con tutto il resto delle domande, e con il fine ultimo del questionario ossia di aiutare i giovani, e aiutare l'assessorato a capire i loro bisogni e necessità, per poter loro venire incontro e allo stesso tempo avvicinarli alla vita politica locale. In generale, i risultati riguardanti i livelli di autostima e benessere mostrano risultati positivi. Con tassi di risposta che si mantengono su livelli di 'Accordo' e 'Disaccordo' senza mai dare valori maggiormente polarizzati.

I dati mostrano che a prescindere del genere in cui i partecipanti si riconoscono i risultati percentuali sono simili, per questo motivo si è preferito fare un grafico senza distinzione tra i tre generi. Ad esempio, dai dati emerge che i partecipanti pensano di avere un certo numero di qualità, ritengono di essere in grado di far le cose bene con la maggior parte dei loro coetanei, pensano di valere almeno quanto gli altri e anche per quanto riguarda il desiderio di aver maggior rispetto verso loro stessi. Al contempo, emergono anche dei dati (che non superano mai il 48%) negativi. Infatti, emerge che il 48% dei/le giovani pensa a volte di essere un/a buon a nulla, il 38% di sentirsi a volte inutile, il 42% di non avere un atteggiamento positivo verso se stesso/a e di non essere completamente soddisfatto/a di se stesso/a. Considerando i risultati generali, si può affermare che i risultati dei dati negativi possano essere dovuti alla scarsa partecipazione e coinvolgimento dei/delle giovani nella vita pubblica e sociale, e anche dall'immagine che spesso viene data dai notiziari riguardo i/le giovani italiani/e. I/le giovani d'altro canto sembra siano consci/e del loro valore e dei problemi che riguardano la loro autostima. Perciò, nonostante questi dati possano essere ritenuti complessivamente positivi, bisogna continuare a fare il possibile per migliorare la salute mentale e l'autostima dei/delle giovani, che seppur in una relativamente bassa percentuale, spesso non ritengono di essere all'altezza delle situazioni che vivono, spesso dovuta alla paura di fallire, e all'idea di perfezione possibile che vedono nel mondo virtuale dei social. La socialità e partecipazione attiva dei/delle giovani, perciò, può svolgere un ruolo fondamentale nel miglioramento delle loro condizioni psicologiche.

L'interesse di questo studio si è focalizzato nell'identificare le opinioni, sentimenti e bisogni tra i/le giovani mantovani per quanto riguarda le loro necessità riguardanti il tempo libero, la loro relazione con la politica e il governo e il loro benessere. Per quanto riguarda la dimensione del tempo libero emerge che dopo la pandemia i/le giovani preferiscono spendere il loro tempo libero dentro casa propria o a casa di amic* e fidanzat*. Questo dato può essere dovuto al fatto che sentono la mancanza o la scarsità di servizi per loro fondamentali come la presenza di spazi culturali a loro dedicati, la mancanza di corsi pubblici per orientamento al lavoro e altre attività come campi estivi. Varie proposte per il miglioramento dei servizi sono state portate avanti dai giovani, che affermano di sentire il bisogno di una città più viva, per esempio incrementare numero dei negozi, luoghi di ritrovo, polisportive e il miglioramento dei trasporti per collegare meglio i/le ragazzi/e che vivono fuori Mantova. Queste proposte potranno essere utilizzate per rendere possibile quanto auspicato. Passando alla dimensione del governo, i/le giovani mostrano di essere interessati alle tematiche comuni, e di avere un particolare interesse per le tematiche che li toccano da vicino, soprattutto per quanto riguarda il loro futuro. Dalle risposte emerge che vorrebbero essere consultati per tematiche come lavoro, formazione, eventi e diritti e multiculturalità. Infatti, emerge anche come l'Amministrazione dovrebbe migliorare i suoi mezzi di comunicazione con i/le giovani e innovarsi, in quanto i social networks appaiono essere il mezzo prediletto dei giovani per ricevere informazioni riguardanti iniziative, eventi e decisioni riguardanti la propria città. Per quanto riguarda la dimensione politica, considerando che la maggioranza dei rispondenti appartiene alla fascia Under19, i/le giovani mostrano poca fiducia nei confronti del governo, soprattutto a livello nazionale, poiché non lo sentono affidabile e si sentono lontani ad esso, mentre per quanto riguarda il livello locale il livello di fiducia cresce. I/Le giovani dimostrano di prendere parte attivamente alla vita politica della propria città soprattutto attraverso i metodi non convenzionali come manifestazioni, scioperi e firma di petizioni. Questo dato è legato al ruolo dei social networks nelle loro vite, che gioca il ruolo di comunicatore ma anche fonte di aggregazione e organizzazione per i giovani, che scelgono battaglie a loro vicine e molto mirate. Infine, per quanto riguarda la situazione del benessere, emerge che i/le giovani mantovani considerano il loro livello di salute fisica buona, mentre per quanto riguarda la loro salute mentale, che influisce sul loro umore, autostima, emergono dati più preoccupanti. Questo aspetto è sicuramente legato agli effetti post-pandemia, che hanno portato a un peggioramento complessivo della salute mentale soprattutto tra i giovani. Per concludere, questo studio ha raccolto dati importanti che serviranno all'amministrazione comunale per migliorare i servizi della città di Mantova, ma anche a rendere più partecipi i giovani e spingerli ad interessarsi e partecipare di più alla vita politica, ridando loro più fiducia negli organi istituzionali. Il riavvicinamento dei giovani alla politica è importante per i politici, che, come obiettivo, hanno provvedere al benessere e soddisfazione dei/delle loro cittadini/e, soprattutto in un periodo socialmente, economicamente e politicamente complicato come il post-pandemia.

L'Assessorato alle Politiche Giovanili del Comune di Mantova ha analizzato con estrema attenzione i risultati del questionario, recependone gli esiti. Nel 2022 è proseguita l'interlocuzione attiva con giovani e associazioni del Territorio avviatasi con i lavori propedeutici alla costituzione del Tavolo per le Politiche Giovanili. Gli esiti del questionario hanno confermato quanto riscontrato in tali incontri, cioè la difficoltà di raggiungere categorie di giovani non legate ad ambiti strutturati, quali scuole e associazioni. Si è infatti riscontrato il problema di somministrare il questionario in esame a un campione diversificato, che potesse essere rappresentativo di più fasce di età e diverse tipologie occupazionali di giovani. Tale difficoltà può essere anche ricondotta alla presenza sul Territorio di numerosi ragazzi che non studiano e non lavorano, il cosiddetto fenomeno dei "NEET" che, da stime nazionali, a Mantova potrebbe interessare circa 1500[1] ragazzi. A tal proposito, l'Amministrazione ha ritenuto utile partecipare ad un corso di formazione sul delicato tema tenuto da ANCI (Associazione Nazionale Comuni Italiani) e, vi potrebbe anche essere la possibilità di partecipare nei prossimi mesi ad un bando che permetterebbe di individuare le migliori modalità di impegno su tale target, a partire dapprima alla individuazione dei NEET, per poi coinvolgerli direttamente in progetti dedicati.

Emerge inoltre chiaramente come le modalità di partecipazione dei giovani dipendono strettamente dalla presenza di spazi idonei e da metodi e mezzi di comunicazione attuali. A tal fine, tramite progetti tra associazioni giovanili e il Comune di Mantova, grazie anche a bandi di finanziamento, è nato un magazine digitale su Instagram (@BagMagazine) che vuole proprio portare all'attenzione dei giovani tutte le proposte del Territorio, comprese quelle istituzionali dedicate ai ragazzi.

L'Amministrazione ha così deciso di prestare particolare attenzione alla promozione dei luoghi esistenti, farli conoscere e adeguarne la gestione e le attività in modo da soddisfare i desiderata dei ragazzi; parallelamente si stanno identificando e/o progettando nuovi luoghi che potranno aumentare l'offerta: si pensi, ad esempio, alla Pump Track in via di realizzazione in Valletta Valsecchi. Si sta ragionando anche in merito alla possibilità del coinvolgimento dei ragazzi in un eventuale processo di coprogettazione, che potrebbe responsabilizzare e coinvolgere maggiormente gli interessati. In particolare, l'Amministrazione riconosce nella biblioteca di pubblica lettura Baratta, nel Creativelab e in Santagnese10 le tre location che, seppur con diverse caratteristiche, possono essere parte integrante della vita culturale, artistica e sociale dei giovani. Anche grazie a finanziamenti esterni, si auspica che gli spazi possano essere adattati e adeguati a nuove funzioni e servizi, da ideare in stretta collaborazione con il tavolo delle politiche giovanili, nell'ottica di una consultazione e di un effettivo diretto coinvolgimento dei giovani. I servizi che al momento sembrano essere più richiesti riguardano l'orientamento al lavoro e agli studi, approfondimenti tematici, il tempo libero, e servizi di supporto alla persona.

[1] Numero ricavato la percentuale nazionale Istat dei NEET alla popolazione mantovana. Il dato allargato ai NEET 15-34 anni si alza a 1694 unità: il 15% nella fascia 15-19 anni, il 38% fra i 20-24 anni, il restante 47% nei giovani 25-34 anni.

All'interno di quest'ultima categoria rientra un'altra delle criticità confermate dal questionario ed è inerente al benessere psicologico, le cui debolezze sono agli occhi di molti, e che l'Amministrazione ha cercato di supportare implementando un servizio sperimentale dal nome "Psicologo in Comune", creando un accordo di collaborazione tra il Comune di Mantova e l'Ordine degli Psicologi della Lombardia.

Si tratta di un servizio gratuito, aperto a tutti/e i/le cittadini/e del Comune che mira alla promozione del benessere e alla prevenzione del disagio grazie alla presenza di tre operatori, con la qualifica di Psicologi-Psicoterapeuti, che garantiranno otto sedute psicologiche a chi ne farà richiesta con la successiva possibilità di valutare, caso per caso, la prosecuzione del percorso a seconda degli specifici bisogni.

Ciò di cui siamo sicuri è che l'ascolto e la diretta partecipazione dei ragazzi ai processi di ideazione e strutturazione di nuovi servizi e attività possono rendere Mantova una città più a misura dei giovani, adatta ai cittadini, attrattiva per gli studenti universitari, di riferimento per i comuni limitrofi e dove coloro che si allontanano temporaneamente per motivi di studio, lavoro o per esperienze internazionali possano avere l'interesse, la motivazione e le condizioni per tornare.

- Ambrosini, Maurizio, and Simone Baglioni. 2022. 'Introduzione. Quando la cittadinanza sale dal basso'. MONDI MIGRANTI. <https://doi.org/10.3280/MM2022-001001>.
- Dazzi, Davide, Assunta Ingenito, and Spi-Cgil Nazionale, Rete degli Studenti Medi, Unione degli Universitari. 2022. 'Chiedimi Come Sto. Gli Studenti al Tempo Della Pandemia'. Ires Emilia-Romagna e Alta Scuola Spi-Cgil.
- ISTAT, 2022, 'La fiducia nelle istituzioni del Paese', <https://www.istat.it/it/files/2022/05/Fiducia-cittadini-istituzioni2021.pdf>
- ISTAT. n.d. 'Censimento 2011. Titolo Di Studio Della Popolazione Residente Di 6 Anni e Più'. http://dati-censimentopopolazione.istat.it/Index.aspx?DataSetCode=DICA_TITSTUDIO#.
- Lorenzini, Jasmine, and Matteo Bassoli. 2015. 'Gender Ideology: The Last Barrier to Womens Participation in Political Consumerism?' *International Journal of Comparative Sociology* 56 (6): 460–83. <https://doi.org/10.1177/0020715215625726>.
- Monticelli, Lara, and Matteo Bassoli. 2018. 'Precariousness, Youth and Political Participation: The Emergence of a New Political Cleavage'. *Italian Political Science Review/Rivista Italiana Di Scienza Politica*, September, 1–15. <https://doi.org/10.1017/ipo.2018.11>.
- Pignataro, Sabina. 2022. 'Sessualità. perché tanti adolescenti gender fluid?' *la Repubblica*. 17 March 2022. https://www.repubblica.it/salute/2022/03/18/news/adolescenti_gender_fluid_sessualita_identita_di_genere-341472165/.
- Stolle, Dietlind, and Marc Morjé Howard. 2008. 'Civic Engagement and Civic Attitudes in Cross-National Perspective: Introduction to the Symposium'. *Political Studies* 56 (1): 1–11. <https://doi.org/10.1111/j.1467-9248.2007.00714.x>.
- Vitrano, Francesco. 2020. 'Limiti e identità: orientamenti sessuali fluidi in adolescenti e in giovani adulti'. *Minori giustizia: rivista interdisciplinare di studi giuridici, psicologici, pedagogici e sociali sulla relazione fra minorenni e giustizia* 3: 143–52. <https://doi.org/10.3280/MG2020-003015>.